

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. ++39.051.236717 - fax ++39.051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



LA STORIA DI FAMIGLIA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Dovremmo ogni giorno sforzarci di utilizzare il tempo libero per arricchire le conoscenze della nostra storia di famiglia. Particolarmente voi, lettori di questa rivista, sicuramente interessati a scoprire sempre più qualcosa di nuovo sui vostri ascendenti, ovviamente in una visione più completa e moderna. Ricordo con affetto i miei antichi professori dell'Università degli Studi di Torino, grandi sostenitori della *Scuola delle Annales*¹ che rese la Francia sicuramente a seguito di questa “eredità” la Nazione dove ebbe luogo quella “rivoluzione” che portò

¹ La *Scuola delle Annales* (École des Annales) è la definizione data a quello che, probabilmente, è il più importante gruppo di storici francesi del XX secolo e che divenne celebre per aver introdotto rilevanti innovazioni metodologiche nella storiografia (nouvelle histoire). Tale gruppo viene di solito indicato semplicemente Les Annales. Il nome deriva dalla rivista, fondata nel 1929 da Marc Bloch e Lucien Febvre, *Annales d'histoire économique et sociale*, tuttora esistente e pubblicata dal 1994 con il titolo di *Annales. Histoire. Sciences sociales*. A Febvre e Bloch si aggiunse il belga Henri Pirenne, studioso di storia economica, che supportava l'analisi storica comparata, ovvero una disciplina che mette a confronto diversi aspetti della storia. L'elemento iniziale di novità nell'approccio di Marc Bloch e Lucien Febvre fu il coinvolgimento nello studio della storia di altre discipline, dalla geografia alla sociologia. Nei primi anni di lavoro presso l'Università di Strasburgo collaborarono strettamente con studiosi di altre scienze sociali e ne acquisirono parte dei metodi. Un altro elemento innovativo apportato da questa corrente di studio fu lo spostamento dell'attenzione dallo studio della storia degli “eventi” e quindi della storia delle vicende politiche (histoire événementielle) a favore dello studio della storia delle strutture.

Dopo la seconda guerra mondiale la corrente di studio ottenne un riconoscimento istituzionale con l'assegnazione della 6^a sezione della École Pratique des Hautes Etudes (dal 1975 École Pratique des Hautes Études en Sciences Sociales) di Parigi che Lucien Febvre diresse fino alla sua morte, avvenuta nel 1956. Il suo successore fu Fernand Braudel. Negli anni successivi divenne una delle più influenti correnti di studio della storia. La terza e attuale generazione è rappresentata da Jacques Le Goff, Pierre Nora, Michel Vovelle.

negli anni '70 del XX secolo la grande massa alla ricerca dei propri antenati. La realizzazione di vari corsi di genealogia e storia di famiglia per appassionati che ogni anno stiamo organizzando in Italia e a San Marino sono la risposta a questa esigenza insita nell'animo umano di conoscere di più di chi ci ha preceduto ed ha lasciato un marchio indelebile nel nostro DNA genealogico. Peccato che in Italia ancora oggi la *scuola primaria* e la *scuola secondaria di primo grado* non sentano l'esigenza di ampliare i loro programmi offrendo un insegnamento elementare della storia di famiglia che potrebbe essere utile sia al bambino che al ragazzo per fare un confronto fra il proprio microcosmo e quello generale, soprattutto facendogli apprezzare le differenze fra la propria famiglia e le altre che compongono la comunità in cui vive. Proprio la nostra attuale società multirazziale potrebbe fornirci oggi lo stimolo per comprendere da vicino quanto dell'esperienza degli antenati permane nel patrimonio ancestrale dei loro discendenti. L'indimenticabile *Roots²: The Saga of an American Family* è stato uno dei primi tentativi che ha animato il pubblico verso la ricerca dei propri antenati, ma se osserviamo bene anche le attuali *telenovelas³*, precedute nel tempo dagli *sceneggiati⁴* prodotti in Italia dalla RAI particolarmente negli anni sessanta, nei loro contenuti rispecchiano la continuazione, seppur generalmente limitata a poche generazioni, delle vicende della piccola storia di una famiglia. Ogni giorno nella nostra vita permane una influenza indiretta a farci inconsapevoli portatori delle vicende passate della nostra famiglia, inducendoci a conoscere un poco di più di chi ci ha preceduto. E non alludo solo al ricordo delle gesta dell'antenato nobile, importante o ricco, ma anche più semplicemente alla condivisione di una affettuosa identità, come è per me quella che mi lega al maggiore Giuseppe Ubertis (1793-1870) che nella commemorazione che se ne può leggere su *Il Casalese giornale del Popolo*, giornale edito dalla famiglia, riporta caratteristiche fisiche e esperienze di vita analoghe alle mie.

² *Radici* (titolo originale inglese *Roots: The Saga of an American Family*, 1976) è un romanzo dello scrittore afroamericano Alex Haley, che ripercorre la storia di un ramo della famiglia di Haley, a partire da Kunta Kinte, un nero del Gambia che fu tratto in schiavitù e portato come schiavo in America.

³ La prima telenovela apparsa in Italia su una rete privata nazionale è stata "*La schiava Isaura*", produzione brasiliana con protagonista Lucelia Santos, trasmessa da Rete 4 alle 14.00 a partire dal gennaio 1982, appena il canale cominciò a trasmettere. La telenovela riscosse un successo clamoroso. Negli anni recenti si segnala la buona accoglienza riservata nella fascia mattutina alle messicane "*Libera di amare*" (1999-2000) ed "*Esmeralda*" (2000-2001) e in prima serata alla brasiliana "*Terra nostra*", che descrive abilmente la realtà storica di un Brasile nei primi anni dell'arrivo di nuove forze lavoro dopo l'abolizione della schiavitù.

⁴ Ad esempio *I grandi camaleonti* (sceneggiato televisivo in otto puntate trasmesso sul programma nazionale RAI dall'11 ottobre al 29 novembre 1964) che costituiva una sorta di ideale seguito de *I Giacobini*, andato in onda due anni prima nel 1962.